

A.08.003

Relazione attività SPSAL ANNO 2013

Il Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) ha come compito istituzionale quello di vigilare sul rispetto della normativa in tema di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, individuare le attività a maggior rischio e promuovere iniziative (assistenza, formazione, linee guida ecc.) finalizzate alla riduzione o all'eliminazione dei rischi presenti.

Il servizio pertanto effettua interventi diversificati; alcuni hanno un carattere eminentemente preventivo, altri repressivo (indagini di polizia giudiziaria per infortuni e malattie professionali). Le principali attività esercitate sono le seguenti:

- ❑ Attività di vigilanza nei luoghi di lavoro per la verifica del rispetto delle norme di igiene e sicurezza con particolare attenzione al comparto edile;
- ❑ attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a CVM, AMIANTO e AMMINE AROMATICHE secondo le indicazioni delle delibere regionali e i relativi protocolli;
- ❑ Attività di polizia giudiziaria per indagini relative ad infortuni sul lavoro e malattie professionali;
- ❑ Valutazione dei progetti degli insediamenti produttivi (nuove edificazioni o ristrutturazioni);
- ❑ attività di assistenza a gestanti in attività lavorativa;
- ❑ la programmazione e realizzazione di periodici incontri di aggiornamento del personale su argomenti specifici (di sicurezza, igiene e malattie professionali) nell'ambito della formazione continua in medicina (ECM);
- ❑ la promozione della salute e stili sani di vita in aziende e istituti scolastici del territorio che sono disponibili ad avviare questo tipo di percorso;
- ❑ la attività di counselling breve sul fumo per gli utenti che accedono alle attività ambulatoriali del servizio.
- ❑ Informazione e coordinamento per quanto riguarda l'acquisizione e gestione delle relazioni sanitarie periodiche a cura dei medici competenti che operano nel territorio
- ❑ Partecipazione rilevazione stili di vita popolazione attraverso questionario strutturato nell'ambito del progetto PASSI (Progressi nelle Aziende Socio Sanitarie Italiane) gestito dall'Osservatorio Epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione.

Il personale opera in tutto l'ambito territoriale della AULSS 13; la sede del servizio è presso il presidio ospedaliero di DOLO. L'attività sanitaria ambulatoriale è svolta a Dolo mentre l'attività di controllo/vigilanza nei luoghi di lavoro è esercitata in tutto il territorio. Il direttore della Unità Operativa Complessa è il dr. Flavio Valentini che ricopre anche il ruolo di direttore del Dipartimento di Prevenzione e di responsabile del SISP in quanto è vacante la posizione di direttore di quel servizio dal maggio 2011. Il servizio PSAL è articolato con una sezione denominata Unità Operativa Semplice "Vigilanza ed igiene del lavoro" che è diretta dalla dr.ssa Ornella Troso e da una altra sezione coordinata dal dr. Giulio Gardiman e che gestisce tutta la "attività sanitaria".

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 16,00. Nelle fasce orarie non presidiate direttamente dal personale è garantita la pronta disponibilità (tecnico della prevenzione) 24 ore su 24 per indagini di Polizia Giudiziaria per infortuni gravi ed eventuali altre situazioni di emergenza/urgenza. Le attività sanitarie (visite ed accertamenti strumentali) vengono eseguite su appuntamento dal lunedì al venerdì.

La dotazione organica del servizio è indicata nel seguente prospetto:

Personale SPSAL AULSS 13 in servizio al 31/12/2013

SEDE DOLO

MEDICI	3[^] +1*
ASV/INF. PROF.LE	2**
TECNICI PREVENZIONE	7
AMMINISTRATIVI	1 +1***

^ il direttore del servizio è anche direttore del Dipartimento di Prevenzione e del SISP, * 1 medico SUMAI a 38 ore settimanali, ** 1 ASV part time, 1 inf. prof.le. * un assistente amministrativo straordinario a 20 ore settimanali**

Nel 2013 non ci sono state particolari novità in relazione alla dotazione organica e alla organizzazione del servizio nonostante sia stata richiesta la sostituzione della ASV che ha cessato la sua attività nel dicembre 2012.

In base alla dotazione organica disponibile, che non si è modificata il numero assoluto di ditte sottoposte a controllo rispetto al 2012 non è variato e si è mantenuto un livello accettabile di qualità delle prestazioni.

Il programma gestionale PREVNET è stato aggiornato per quanto riguarda la gestione della vigilanza in edilizia (passato al web) dimostrando limiti sia in termini di prestazione che di velocità. E' necessario che a livello centrale vengano intraprese azioni per renderlo più funzionale in

previsione di un suo più ampio utilizzo da parte di altre AULSS al di fuori della Provincia di Venezia che ha fatto da capofila.

Per l'anno 2013, in fase di programmazione della attività sono stati individuati, per i tecnici della prevenzione TDP), delle macroattività di interesse per l'attività di vigilanza programmata: EDILIZIA (tutti i TDP sono coinvolti), AGRICOLTURA (tre TDP).

Elenco (non esaustivo) prestazioni del servizio anno 2013

Tipo di prestazione	n° prestazioni
Valutazione di progetti di insediamenti produttivi	154
Aziende oggetto di attività di vigilanza	819
Aziende sottoposte a controllo per SGS	16
Sopralluoghi effettuati per attività di vigilanza	512
Certificati di infortunio esaminati (INAIL, Comuni, Pronto Soccorso)	7749
Indagini infortuni sul lavoro	120
Indagini di malattia professionale	170
Verbali di P.G. redatti	152
Verbali procedura D. Legs. 758/94	120
Sequestro preventivo/probatorio di luogo di lavoro	1
Emolumenti riscossi per contravvenzioni	euro 142.536
Ditte edili controllate	335
Cantieri bonifica amianto controllati	71
Valutazione piani bonifica amianto	506
Vidimazione registri infortuni	770
Visite mediche di medicina del lavoro e accertamenti	1509
Ricerche archivi sanitari	286
Ricorsi al giudizio medico competente	16
Visite collegiali	31
Partecipazione conferenze di servizio per insediamenti produttivi	32
Controllo e coordinamento ASPP (ditte che hanno comunicato)	0*
Valutazione comunicazioni varie (81/08)	2231
Assistenza gestanti	497
Corsi di formazione (persone formate)	930
Attività di assistenza a: ditte, lavoratori, associazioni di categoria etc.	1105

* sospeso obbligo nel 2013

INFORTUNI SUL LAVORO E VIGILANZA

Nel 2013 sono stati analizzati 7749 certificati di infortunio (di cui 2998 primi certificati) tramite la consultazione del programma che gestisce accessi al pronto soccorso (FIRST AID). In base a questi e alle chiamate in pronta disponibilità per infortunio grave o gravissimo, sono state avviate complessivamente 120 indagini per infortunio sul lavoro di cui 41 complesse (con sopralluogo, raccolta diretta di sommarie informazioni testimoniali, acquisizione di rilievi fotografici ecc.). Non vi sono stati nell'anno 2013 infortuni mortali nel nostro territorio e delle 41 indagini complesse, di cui 36 concluse, in 8 casi si sono riscontrate violazioni a norme di sicurezza che erano correlate all'evento. Abbiamo trattato due indagini per infortunio mortale accaduti in ambiti territoriali

diversi dal ns. in due dipendenti di ditte una con sede un nel Trevigiano (delega della procura di Terviso) e l'altra del ns. territorio (decesso in un cantiere edile di _Milano). Anche per l'anno 2013 come per i due precedenti il numero di indagini complesse per infortunio grave è stato contenuto, rispetto al passato in quanto per la crisi tuttora in atto vi è stata una sensibile contrazione del numero di lavoratori occupati e di conseguenza anche del numero di infortuni gravi. Tre dei 41 infortunati erano di sesso femminile e 8 erano cittadini extracomunitari. Gli infortuni sono accaduti in 13 casi in cantiere edile, mentre in 20 nell'azienda del lavoratore e in 6 a lavoratori che stavano operando in aziende diverse dalla propria. Gli altri 2 casi sono accaduti uno in abitazione privata, uno in itinere. Il secondo comparto con il maggior numero di indagini infortunio è stato quello del legno. Degli infortuni indagati 27 erano con prognosi superiore ai 40 gg. In 17 casi ci sono state lesioni agli arti superiori (in 16 alle mani) consistenti in fratture, schiacciamenti, distrazioni ecc., in e 4 lesioni agli arti inferiori e 3 alla colonna vertebrale,. In 5 casi abbiamo avuto lesioni traumatiche al capo e 2 politraumi (prevalentemente cadute dall'alto). C'è anche un caso di ustione all'arto superiore da fuoco.

La attività di controllo degli infortuni (quelli con prognosi inferiore ai 30 giorni o con modalità di accadimento) tramite invio di questionario agli interessati e alla ditta è continuata nel 2013 in considerazione del fatto che questa modalità le imprese e i lavoratori attuano la revisione di procedure di lavoro o dei comportamenti adottando dei miglioramenti delle attrezzature o implementando attività formative che non si sarebbero messe in atto senza questo tipo di "pressione". Gli accertamenti di questo tipo sono stati 84.

Il comparto edile ha "subito" la maggiore pressione di vigilanza attiva preventiva in coordinamento con la direzione territoriale del Lavoro di Venezia e degli altri servizi della provincia.

Sono stati sottoposti a vigilanza preventiva 221 cantieri edili per un totale di 335 aziende del comparto edile controllate. La differenza di numero tra cantieri ispezionati e ditte controllate deriva dal fatto che in un cantiere, a seconda delle fasi di costruzione dell'edificio, è possibile trovare più ditte e nella attività di vigilanza vengono controllate, ove possibile, tutte le aziende presenti in cantiere. Sono stati redatti 106 verbali di cui 83 di prescrizioni per inosservanza a 132 norme di igiene e sicurezza e 23 con disposizioni. I datori di lavoro sanzionati sono stati 81, in 16 casi sono stati contravvenzionati anche i committenti e/o i responsabili dei lavori e in 8 casi i coordinatori per la sicurezza. Il riscontro di infrazioni per queste figure che ricoprono ruoli fondamentali nella politica della sicurezza nei cantieri è finalizzato a spingerle sempre più a svolgere con serietà il ruolo che la legge ha loro assegnato in quanto la sicurezza in cantieri deve essere verificata con regolarità. Una parte dei sopralluoghi è stata effettuata assieme a colleghi ispettori della Direzione Territoriale del Lavoro (15) con la quale da anni sono in atto (in tutta la regione) azioni di vigilanza congiunta. Questo personale verifica la regolarità del rapporto di lavoro e la correttezza degli appalti mentre lo SPSAL si dedica alla verifica del rispetto delle norme di igiene e sicurezza. Non ci sono cantieri che sono stati sottoposti a sequestro in quanto nel corso delle ispezioni non si sono mai in nessun caso riscontrate condizioni di sicurezza al di sotto dei minimi etici e di gravità tale da attuare un provvedimento restrittivo così "forte".

L'attività di vigilanza negli altri comparti ha visto impegnato il servizio nel controllo di ditte del comparto metalmeccanico per il Sistema Gestione Sicurezza Lavoro (breve illustrazione sarà reperibile più avanti), del legno per il rischio infortunistico e di esposizione a sostanze cancerogene (polveri di legno), e del trasporto merci, rifiuti, produzione materie plastiche per segnalazioni di inosservanza a norme di sicurezza.

Nell'ambito degli obiettivi regionali è continuata la vigilanza nel comparto agricolo focalizzata sulla sicurezza dei trattori (protezioni antiribaltamento e giunto cardanico). Sono state controllate 26 ditte (sia con dipendenti che imprese individuali) e 73 attrezzature di lavoro riscontrando in 2 casi carenze specialmente sui sistemi di trattenuta (cinture di sicurezza), a queste ditte sono stati redatti altrettanti verbali di prescrizione.

La attività di vigilanza si è svolta anche nell'ambito delle attività gestite da extracomunitari e in particolare nel settore delle calzature e confezioni di abbigliamento. Sono stati eseguiti 13 sopralluoghi, la maggior parte dei quali, in coordinamento con personale della Guardia di Finanza e del Carabinieri. Nella totalità degli interventi sono state riscontrate infrazioni a norme di igiene e sicurezza sul lavoro e sulla idoneità dei locali che prevalentemente erano in abitazioni civili impropriamente utilizzate come laboratorio. In un caso l'edificio è stato sottoposto a sequestro.

E' stata mantenuta l'attività di monitoraggio dell'osservanza negli ambienti di lavoro della normativa inerente il divieto di fumare (art. 51. L. 3/03). Tale intervento prevedeva la semplice raccolta di dati mediante una scheda di rilevazione compilata durante le varie attività del Servizio svolte presso un'azienda. La attività è stata svolta in 18 aziende del settore commercio.

Infine nell'ambito della verifica della corretta effettuazione della sorveglianza sanitaria da parte dei medici competenti si è controllata la qualità della sorveglianza sanitaria nelle ditte del comparto legno (esposizione a rischio cancerogeno) controllando 18 aziende del legno.

MALATTIE PROFESSIONALI

Nel 2013 sono state acquisite 114 segnalazioni di presunte malattie correlate al lavoro, parte sono state diagnosticate dal personale del servizio nel corso della attività ambulatoriale rivolta prevalentemente agli ex esposti ad amianto, parte sono state diagnosticate da altri sanitari (medico competente, medici universitari o di ULSS, medici dell'INAIL o di Patronato sindacale). Quest'anno non saranno conteggiate le segnalazioni che pervengono dalla Dirigenza Medica dei Presidi Ospedalieri della AULSS 13 relative a casi di persone decedute per patologie neoplastiche (generalmente tumori polmonari) senza primo certificato di sospetta malattia professionale. Nel 2013 sono stati 56 i casi segnalati e con anamnesi lavorativa dubbia: è stata attivata indagine preliminare con registrazione in PrevNet, ma al termine non è stato redatto il primo certificato perché non è stato individuato nesso causale.

Pertanto nel 2013 sono 170 le indagini registrate nell'applicativo PrevNet, di cui 114 indagini complete di primo certificato di sospetta malattia professionale ed indicazione per avviare indagini più approfondite (raccolta sommarie informazioni dall'interessato, richiesta documenti ditta, sopralluogo, etc.). Tale indagini sono così suddivise, in relazione alla patologia denunciata:

- ❑ **43 patologie muscolo scheletriche (15 patologie del rachide, 12 della spalla, 4 del gomito, 5 della mano, 6 Sindrome del Tunnel Carpale, 1 gonartrosi);**
- ❑ **47 patologie a carico dell'apparato respiratorio (25 placche pleuriche asbestosiche, 2 asbestosi polmonari, 1 interstiziopatia, 2 asma bronchiale, 1 silicosi, 11 neoplasie polmonari, 5 mesoteliomi);**
- ❑ **15 ipoacusie da rumore;**
- ❑ **6 altre neoplasie (1 carcinoma seni paranasali, 1 carcinoma della vescica, 1 leucemia, 2 neoplasie del colon, 1 neoplasia del cavo orale);**
- ❑ **2 dermatiti da contatto;**
- ❑ **1 altra patologia (febbre da fumi metallici).**

Le patologie della colonna si confermano essere le prime tra le malattie da lavoro che interessano in numero maggiore il personale del comparto sanità e dell'edilizia. Nella maggioranza dei casi i lavoratori, grazie alle indicazioni del medico competente aziendale, vengono adibiti a mansioni (non in edilizia dove il reintegro è difficile) che riducono il rischio di sovraccarico grazie anche all'uso di ausili e la collaborazione di altri colleghi di lavoro. Per quanto riguarda gli arti e in particolare la mano il settore più a rischio è quello manifatturiero relativo alla produzione di calzature e si stanno studiando, in collaborazione con le organizzazioni di categoria sistemi per il contenimento del rischio. Le malattie a carico dell'apparato respiratorio sono ancora elevate in relazione alla attività di assistenza nei confronti degli ex esposti ad amianto che prevede anche l'invito attivo di lavoratori di aziende dove sono stati riscontrati anche casi di patologie professionali più importanti. Tutti i casi di placche pleuriche e asbestosi diagnosticati provenivano da attività con esposizione ad amianto. Il tumore dei seni paranasali è stato diagnosticato in un ex lavoratore portuale addetto alla scarico (dalle stive delle navi) che aveva avuto esposizione sia a legni esotici che a pelli. Non sono stati diagnosticati casi di questa patologia in lavoratori del comparto della calzature.

Rispetto al 2012 abbiamo due casi in più di ipoacusia da rumore ma alcuni casi erano di lavoratori già in pensione da tempo. Il comparto con maggior peso è quello dell'edilizia.

Nelle indagini non sono emerse responsabilità dirette dei datori di lavoro nell'insorgenza delle malattie e quindi non stati redatti verbali di contravvenzione e prescrizione mentre sono state inoltrate ad alcune ditte delle indicazioni per la adozione di cautele relative al reinserimento al lavoro delle persone affette da malattia professionale (specialmente quelle con patologie alla colonna e agli arti).

L'andamento delle malattie professionali nel ns. territorio conferma un aumento delle patologie da movimenti ripetuti motivata dal fatto di una maggiore attenzione nella evidenziazione delle stesse e della correlazione con il lavoro attuale (o pregresso) per una più attenta ricerca degli stessi. Il riconoscimento, soprattutto per quelle di natura neoplastica, è un fatto di grande importanza di giustizia sociale anche per i risvolti assicurativi del danno subito a causa (o concausa) del lavoro, riconoscendo agli interessati (o familiari supersiti) un indennizzo per le gravi conseguenze subite a causa del lavoro.

ATTIVITA' GENERALI

Nel 2013 il servizio continuato ha svolgere le attività previste dal piano triennale per la promozione della salute della Regione Veneto e attivato in proprio una serie di azioni per la prevenzione in alcuni comparti più a rischio che sono state inserite anche nelle schede di budget del servizio (alcuni argomenti sono stati già trattati nei precedenti paragrafi) e in particolare:

1. Sorveglianza sanitaria ex esposti a cancerogeni (CVM, Amianto, Ammine Aromatiche)
2. promozione sistema gestione sicurezza aziendale
3. attivazione di iniziative di promozione di stili sani di vita in alcune aziende del territorio
4. assistenza alle gestanti
5. convegni ed assistenza ditte
6. formazione interna

1) L'attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a Cloruro di Vinile Monomero ed amianto.

Negli ambulatori del servizio si è proseguito il piano di assistenza sanitaria per ex esposti a cancerogeni, in particolare a CVM, ad Amianto e ad Ammine Aromatiche del reparto TDI del Petrolchimico di PortoMarghera.

I dati relativi agli **ex esposti a CVM** si possono così riassumere:

217 casi trattati e conclusi (tutti controlli, nessun soggetto presentatosi spontaneamente); di questi 155 soggetti sottoposti ad ecografia epatica e a 61 insaccatori è stata eseguita spirometria (57 presso il nostro ambulatorio, 4 presso l'ambulatorio dell'U.O. di Pneumologia). A 4 insaccatori è stata eseguita radiografia del torace, a 2 la TAC (sempre del torace). Nel corso dell'anno sono stati eseguiti anche 29 prelievi ematochimici.

A tre soggetti sono stati eseguiti approfondimenti: 1 soggetto sottoposto a RMN addome (mdc), 1 a TAC addome (mdc), 1 prima a TAC addome poi a RMN addome e visita chirurgica; nei tre casi i controlli non hanno evidenziato patologie sospette. Un ex esposto insaccatore è stato sottoposto a visita ORL di controllo, anche in questo caso senza evidenza di patologia sospetta.

In occasione delle visite di controllo, 20 ex esposti a CVM hanno anche riferito la loro pregressa esposizione ad amianto; dopo verifica, sono stati sottoposti agli specifici accertamenti: i dati sono confluiti nel calcolo delle prestazioni fornite agli ex esposti ad amianto (vedi paragrafo successivo).

Per quanto concerne gli **ex esposti ad amianto**, appartenenti a varie ditte, i dati si possono così riassumere:

232 casi trattati e conclusi; 1 soggetto è stato convocato, dopo che aveva richiesto i controlli, ma ha rifiutato, non ha accettato il programma di sorveglianza sanitaria proposto. Sono state eseguite 193 spirometrie (di cui 54 c/o gli ambulatori dell'U.O. di Pneumologia di Dolo); 68 radiografie standard del torace e 41 TAC sempre del torace; 9 visite ORL e 7 consulenze pneumologiche.

Nel corso di tali accertamenti sono stati redatti 19 certificati di sospetta malattia professionale: 18 per placche pleuriche asbestosiche (senza danno funzionale d'organo), 1 neoplasia polmonare.

I dati parziali relativi agli **ex esposti ad ammine aromatiche** si possono così riassumere:

abbiamo trattato e concluso 48 casi (sottoposti a visita medica, esame ecografico vescicale, esame delle urine e urocoltura, citologia urinaria). Gli accertamenti hanno dato risultati negativi, nella norma. Otto persone, esposte anche ad amianto, sono state sottoposte agli accertamenti previsti (i dati sono inclusi nel paragrafo precedente).

Abbiamo anche registrato: due rifiuti; due soggetti non sono stati rintracciabili mentre a sei, non residenti in Veneto, è stata inviata lettera per il curante con indicato il protocollo degli esami previsti.

2) Promozione del Sistema Gestione Sicurezza in Azienda

In questo ambito, come negli anni precedenti si è proceduto a convocare le ditte con i datori di lavoro, l' RSPP, l'RSL (ove presente) e il medico competente. Le ditte del comparto metalmeccanico hanno presentato la documentazione relativa alla gestione della sicurezza in riferimento alla gestione del fenomeno infortunistico, formazione, manutenzione, gestione degli appalti, sorveglianza sanitaria, Dispositivi di Protezione individuale. Sono state interessate 16 ditte di medie e piccole dimensioni dove il fenomeno infortunistico (valutato con i Flussi INAIL-Regioni) presentava criticità. In molti casi sono state date indicazioni per il miglioramento della sicurezza aziendale. Come per le altre ditte verrà effettuata tra un anno una verifica per accertare quali miglioramenti sono stati posti in essere a seguito del nostro intervento.

A tutte è stato consegnato un verbale di incontro dove sono state sinteticamente riassunte le azioni di miglioramento.

3) Attività di promozione di stili sani di vita.

Il personale del servizio ha partecipato alle iniziative del Dipartimento di Prevenzione sulla promozione di stili sani di vita aderendo alla manifestazione podistica "La marcia dei Storti" a Dolo (giugno) e alla "Giornata della Salute" (settembre). In queste occasioni, dove vi è una larga partecipazione di "pubblico" (circa un migliaio di persone) vengono effettuate delle rilevazioni di alcuni parametri (funzionalità respiratoria, saturazione dell'emoglobina nei capillari periferici) e distribuito materiale informativo sulla sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro. Il personale infermieristico fa parte del sistema che rileva gli stili di vita della popolazione dell'area della AULSS tramite questionario telefonico strutturato in un campione significativo della popolazione. Tale attività è coordinata dall'Osservatorio Epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione e i risultati della attività sono divulgati periodicamente tramite un report che analizza e commenta i risultati della rilevazione.

4) L'attività di assistenza per le lavoratrici gestanti.

La attività autorizzativa relativa alla astensione anticipata per motivi di salute, transitata al servizio nel marzo 2012 ha visto impegnato il personale sanitario nella emanazione di provvedimenti formali in 497 casi con un sensibile incremento rispetto all'anno precedente. Si conferma anche nel 2013 la maggiore utilizzazione di questo strumento di tutela nelle lavoratrici del pubblico impiego e nelle impiegate mentre è ancora bassa nelle donne che sono occupate in attività manifatturiere. Molte delle istanze sono presentate 1-2 mesi prima della interruzione obbligatoria del lavoro e nella maggior parte dei casi per ipercontrattilità uterina e minaccia d'aborto. In alcuni casi vi sono anche situazioni di lombo sciatalgia o altre patologie minori. Il servizio ha assistito circa una settantina di istanze per astensione anticipata dal lavoro per motivi di compatibilità del lavoro stesso e molti altri casi di richiesta di informazioni per ottenere tutele durante il periodo di gravidanza. Va sottolineato il fatto che più di un quarto delle gravidanze totali nel territorio (nascono circa 2200 bambini all'anno) sono a rischio e probabilmente una attenta riflessione sul fenomeno dovrà essere fatta. In rispetto alle nuove norme che prevedono una sempre più spinta digitalizzazione della P.A. alla fine dell'anno è stata studiata e predisposta la modalità di invio telematico con firma digitale e PEC all'INPS dei provvedimenti al fine di rendere il più possibile rapida la conclusione della procedura anche per facilitare le gestanti e il datore di lavoro. Nel corso dell'anno, in base alle valutazioni ed esperienze degli anni precedenti la campagna di promozione della salute: "Tutela della maternità", è stata continuata nel settore commercio alimenti (supermercati) al fine di testare la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente riguardante la tutela delle lavoratrici madri con mansione di cassiera, commessa e banconiera. Sono visitati 18

insediamenti presenti nel territorio e in particolare almeno uno (per catena di supermercati) per comune. I fattori di rischio di queste attività sono: stazione eretta prolungata, uso di scale, postura fissa, ritmi di lavoro comportanti stress e fatica, movimenti ripetitivi degli arti superiori, postura fissa eretta, lavori pesanti con movimentazione di carichi e posture, sollecitazioni termiche (basse temperature).

I dati emersi sono stati i seguenti:

1. Circa il 90% dei Datori di Lavoro conosce la normativa vigente ed informa le dipendenti e le sue modalità di applicazione
2. In caso di gravidanza il Datore di Lavoro attua il cambio mansione o richiede l'astensione anticipata
3. Le lavoratrici conoscono bene i rischi nel loro ambiente di lavoro.

Quasi tutte le Ditte visitate hanno risposto con interesse e curiosità all'iniziativa specificando che è la prima volta che questo settore entra in un progetto di promozione della salute e non viene considerato solo con le modalità del controllo. I risultati dell'indagine sono stati pubblicizzati al fine di contribuire ulteriormente nella sensibilizzazione.

5) Informazione Formazione ad esterni/ Convegni ed assistenza ditte

Come tradizione del servizio le iniziative (incontri, riunioni) rivolte alle parti sociali (ex esposti ad cancerogeni, RSPP, datori di lavoro, lavoratori autonomi) finalizzate a diffondere l'informazione relativa ad aspetti della sicurezza in vari comparti sono state portate avanti sia per iniziativa del servizio che di altri enti e organizzazioni.

Il servizio inoltre ha continuato nell'attività di in-formazione rivolta ad imprenditori, rls e lavoratori partecipando a corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e di pronto soccorso, organizzati da altri enti (pubblici e privati) contribuendo alla formazione di 930 persone e fornito assistenza di vario tipo (normativa, tecnica, sanitaria etc.) a vari interlocutori (professionisti, datori di lavoro, lavoratori, associazioni di categoria, pubblica amministrazione etc.) in 1105 casi.

6) La formazione

E' stata privilegiata la realizzazione corsi ECM (*) autogestiti su argomenti di interesse del personale. In particolare sono stati realizzati i seguenti corsi residenziali:

1. regolamento REACH
2. Amianto rischio ambientale, professionale ed aspetti sanitari

Nel 2013 è stata inoltre sperimentata positivamente la modalità di formazione sul campo nelle aree di vigilanza e sanitaria. Il lavoro svolto ha portato alla realizzazione di nuove istruzioni di lavoro con i relativi moduli controllati da utilizzare con revisione degli specifici moduli controllati già esistenti.

In particolare le istruzioni di lavoro erano relative a:

“IL.07.011 Procedura indagini per infortunio sul lavoro” .

“IL.07.068 Modalità di gestione delle segnalazioni pervenute allo SPSAL”

“IL.07.012 Procedura indagini per sospetta malattia professionale”

“IL.07.014 Procedura per gestione attività sanitaria SPSAL”

L'attività formativa ha contribuito alla realizzazione dell'aggiornamento continuo del SGQ con un attivo e partecipato coinvolgimento degli operatori interessati, nello spirito delle norme di gestione della qualità finalizzate al miglioramento delle prestazioni erogate.

Nell'ambito degli incontri, attraverso esercitazioni pratiche, sono stati condivisi e validati metodi di intervento e modalità operative comuni.

Per quanto riguarda gli obiettivi delle schede di budget concordate con la direzione generale nel 2013 tutti gli obiettivi di attività indicati dal servizio sono stati raggiunti.

Per l'anno 2014, l'attività del servizio sarà impegnata nelle seguenti iniziative:

- attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti a CVM, ad AMIANTO
- redazione della relazione finale su sperimentazione sorveglianza sanitaria ex esposti ad Ammine Aromatiche del Petrolchimico di Porto Marghera (impianto TDI)
- attività di assistenza a gestanti in attività lavorativa e emissione delle autorizzazioni alla astensione anticipata dal lavoro per motivi di salute;
- tutela della gravidanza nel settore servizi sanitari alla persona;
- la programmazione e realizzazione di periodici incontri di aggiornamento del personale su argomenti specifici (di sicurezza, igiene e malattie professionali) nell'ambito della formazione continua in medicina (ECM);
- "Sportello di assistenza ed ascolto sul mobbing, sul disagio lavorativo e sullo stress psico-sociale nei luoghi di lavoro"
- azione informativa sui datori di lavoro (anche attraverso associazioni di categoria)
- vigilanza nel comparto edile e quello dell'agricoltura
- azione di controllo sulla organizzazione della sicurezza (con eventuali comunicazioni alla DTL in caso di riscontro di lavoro in nero, lavoratori autonomi che operano come dipendenti di fatto) agricoltura, controlli radiografici non distruttivi, metalmeccanica
- pubblicizzazione degli interventi eseguiti tramite sito aziendale e stampa locale
- Partecipazione rilevazione stili di vita popolazione attraverso questionario strutturato nell'ambito del progetto PASSI (Progressi nelle Aziende Socio Sanitarie Italiane) gestito dall'Osservatorio epidemiologico del Dipartimento di Prevenzione.
- Intervento in aziende selezionate sulla base dei dati infortunistici INAIL tra quelle che hanno maggior frequenza di infortuni gravi (o hanno caratteristiche simili a quelle di altre aziende che hanno avuto infortuni gravi).
- Promozione del SGS nelle aziende del comparto metalmeccanica
- Attività di vigilanza sull'esecuzione della sorveglianza sanitaria nel comparto dell'allevamento di animali da reddito.
- Predisposizione di pubblicazioni scientifiche su aspetti sanitari della sorveglianza agli ex esposti a cancerogeni

27/02/2014

**Il direttore SPSAL
dott. Flavio Valentini**